



COMUNE DI
CIVITANOVA MARCHE
ASSESSORATO ALLA CULTURA

LIONS PER L'ARTE



LIONS CLUB
CIVITANOVA M. HOST

Mostra di Pittura

"Sala Foresi"

Palazzo Comunale - Civitanova Marche
Maria Teresa Eleuteri



"Dama tempera e collage"
cm. 40x50

10 Settembre 2005 - Ore 19,00

"Il regno dell'arte comincia là dove l'aria dà la sensazione di essere più leggera e le cose libere da qualsiasi pastoia formale, incominciano a fare bizzarre capriole"

José Ortega y Gasset



IL SAPERSI FARE ARTE DI MARIA TERESA ELEUTERI

Conoscendo e dialogando con Maria Teresa Eleuteri, prima donna, poi artista, mi sono reso conto che aldilà del suo aspetto esteriore, bello, così etereo, timido, quasi impacciata, si riscopre una forte vitalità, un carattere determinato, ed un volere, se posso usare il termine "Alfieriano".

C'è in Lei, e si legge nelle sue opere, tutta la cultura del secondo novecento, tanto da fare dell'arte lo scopo della sua vita. Ha trovato al suo fianco, una famiglia, a volte benevolmente critica che ha saputo capirla e spronarla nel suo cammino artistico, spesso tortuoso, ed accompagnarla nei meandri della vita, e non è poco.

Troviamo, in Lei, una personalità tridimensionale, divisa tra famiglia, scuola e pittura.

E', quest'ultima dimensione che prende il sopravvento su tutto e tutti, ed ecco allora l'astrazione della donna per rimanere l'essenza dell'artista.

E', tracciando questo breve ritratto di Maria Teresa Eleuteri, che si capisce e si penetra nella sua arte e ci si impregna della sua cultura.

Diversi sono i modi di interpretare la pittura: uno di questi è quanto ci propone la pittrice Maria Teresa Eleuteri. Il nucleo tematico, quasi ossessivo della sua arte è il teatro, o meglio, la scenografia.

Lei non ha sensi di colpa, affronta la tela in modo deciso, avvalendosi di diversi materiali e tecniche tanto da riuscire e fondere il concetto di teatro (Arte Gestuale) con l'arte figurativa.

Non è facile, perché molto spesso ci si porta dietro, come bagaglio culturale, i retaggi scolastici con ricordi atavici ed accademici ed una cultura statica.

Maria Teresa, invece va molto più avanti e nelle sue opere c'è questo senso di "finito" e "non finito", con colori decisi ed accesi creando scene e scenografie quasi eteree tanto da ricordarci molto da vicino il teatro di D'Annunzio e Ionesco.

Le sue figure femminili sono come delle Madonne in preghiera o in attesa, come se qualcosa stesse per accadere o qualcuno per arrivare. La sua vitalità è dinamica, mai statica, l'attaccamento al suo teatro è talmente viscerale, oserei dire "morboso".

Questa sua metamorfosi la si percepisce durante il percorso di questa mostra.

Già dai primi lavori scenografici si vedono pennellate materiche fino a trasformarsi in pennellate acquarellate tanto oniriche da riportarci in quel mondo poetico "chagalliano".

L'artista ci propone una rivisitazione a ritroso della sua vita artistica, una sorta di antologica. La sua pittura è sempre in evoluzione una ricerca continua che si trasforma, come un baco da seta che, man mano che cresce, si cambia in farfalla, fino a librarsi nell'aria, leggera e leggiadra.

Ciò rispecchia la pittura di Maria Teresa Eleuteri, che è un continuo evolversi nel tempo, fino ad arrivare alle sue opere più recenti che rasentano l'Espressionismo arricchite di un lirismo vibrante ed armonioso.

Questo è, secondo il mio modesto modo di vedere, ciò che ho potuto percepire guardando le opere dell'artista e questo è "il suo sapersi fare arte".

Quindi, per Maria Teresa, la cultura, ma soprattutto l'Arte, si trasforma come un attore protagonista, del suo amato teatro, e per lo spettatore tutto diventa spettacolo con luci e ombre "Caravaggesche".

Franco Morresi
(Pittore)



Dopo aver frequentato L'Accademia di Belle Arti a Macerata, specializzandomi in Scenografia ho continuato la sperimentazione iniziata in Accademia, che mi aveva dato l'opportunità di partecipare alla Biennale di Bari nel 1983.

Ora ho maturato la decisione di fare un passo avanti e dimostrare agli altri le mie opere.

Vivo a Fermo, insegno educazione artistica nella scuola media A. Caro di Montegranaro.

Ho allestito una Mostra a Porto S. Elpidio nel luglio 1982, presso la galleria Comunale; nel 1983 ho partecipato alla Biennale delle Accademie d'Italia a Bari come scenografa; nell'agosto del 2004 ho allestito una mostra presso la Galleria Comunale E. Imperatori di Porto S. Giorgio, sono stata menzionata in occasione delle mostre nei quotidiani: Resto del Carlino, Messaggero, Corriere Adriatico.

Hanno scritto prof. **Carlo Cuini** (critico d'Arte) **Fabio Imperatori** (gallerista) **Luigi Dania** (storico dell'Arte) **Franco Morresi** (pittore) prof. **Stefano Papetti** (storico dell'Arte).

info: www.edulab.it/eleuteri
Cell. 339.1835146 - Tel. 0734.620023

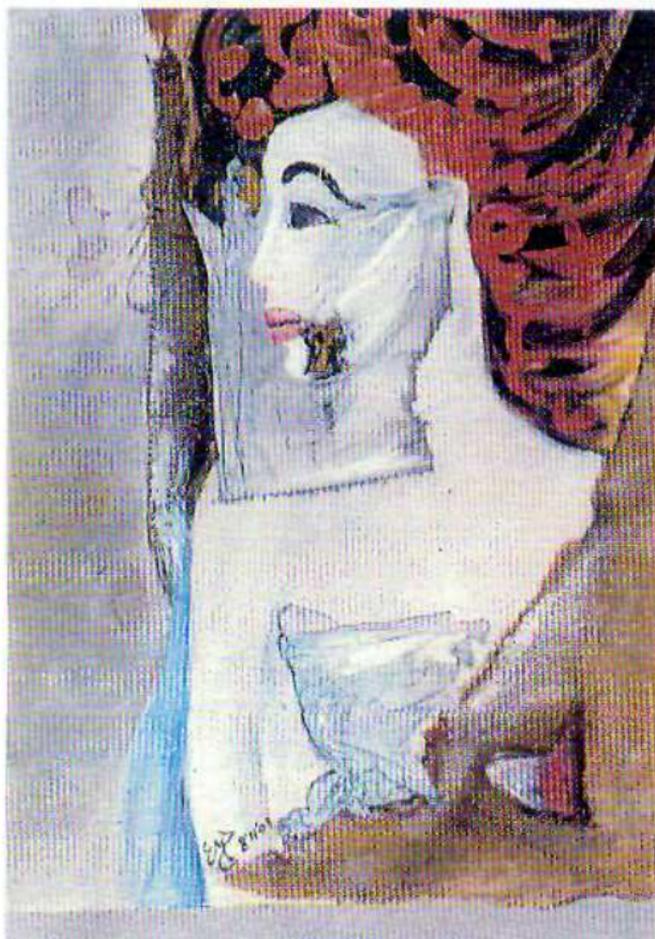


Le mani e la spinta affettuosa del cuore mi portano a ritrarre costantemente la figura umana interpretata non come bellezza fine a se stessa, ma come verità, intesa come espressione autentica e sincera di fronte alla realtà. Sono un artista libera, esprimo con sincerità e coerenza ciò che ho visto senza pregiudizi o condizionamenti. E' un'umanità a volte semplice, a volte nobile che comunica attraverso la fisicità il mezzo per scoprire l'intima natura.

I personaggi sono colti a volte con enfasi nella quotidianità a volte sono frutto di una ricerca storico-artistica. Il mio intento è quello di comunicare delle sensazioni, di trasmettere gioie, dolori, sofferenze e felicità.

La mia arte si esprime attraverso un dialogo con la materia, la potrei definire pitto-scultura.

Le mie composizioni inducono a una comunicazione istintiva che si impone all'attenzione dell'osservatore senza complessi e senza bisogno di intermediari.



"Medea tempera e collage"
cm. 70 x 50



“... le composizioni artistiche della Eleuteri rivelano subito vivacità descrittiva, ricca creatività e un'atmosfera che si realizza tra razionalità e fantasia. Tinte forme, luminosità non hanno nulla di artificioso o stereotipato, sono nitide, spontanee, delicate, graziosamente espressive e vibranti.

Tutti i dipinti della Eleuteri (paesaggi, nature morte, figure) suscitano un senso di pace e di serenità, sentimenti, pensieri romantici, sensazioni estatiche e segrete: rivelano una grande sensibilità artistica, un occhio attento al linguaggio delle cose, una chiara impostazione coloristica, soffuse da una sorprendente capacità di sintesi rappresentativa”.

Prof. Carlo Cuini (critico d'Arte)



“ In un tempo di decadenza intellettuale e culturale per noi operatori d'arte è estremamente difficile incontrare artisti che emergano dalla massa per la ricerca appassionata di materiali e tecniche nuove.

Ciò che appare visivamente più sorprendente nelle opere di questa pittrice, è l'estrosità della tecnica fusa a una minuziosa ricerca introspettiva; un connubio che, unito all'immediatezza della sintesi moderna, si distribuisce sulla tela con spontanea creatività.

Una pitto-scultura detto in breve”.

Fabio Imperatori (gallerista)



“ Tra le allieve che seguivano assiduamente le elezioni di Storia dell'Arte presso l'Accademia di Belle Arti di Macerata ricordiamo M.Teresa Eleuteri.

... la Eleuteri ha esternato un dialogare all'insegna di una vivida vena fantasiosa...

avvalendosi anche della tecnica del collage, cara a Picasso a Braque e soprattutto a Schiwtters riesce ad accentuare la finezza espressiva delle figurazioni.

Da menzionare, segnatamente, le sue arcane figure orientali, che, animate da indubbia tensione, reali e irreali insieme si stagliano, con immediatezza contro il fondo, l'allarmante presenza di Medea volta a intessere tragici sortilegi, la fonda immagine della “ Figlia di Iorio “, colta nella sua più riposta intimità, il bozzetto per una scenografia per l'Oresteia, che si affiancano ai paesaggi e alle nature morte...”

Prof. Luigi Dania (Storico dell'Arte)

Molto spesso i casi della vita distolgono alcune persone dall'intraprendere un'attività nel mondo dell'arte; le urgenze del quotidiano sviano così taluni artisti dal compiere il percorso desiderato.

Ecco allora che queste sopite aspirazioni si riaffacciano allorché si allentano le tensioni lavorative ed il tempo, non più tiranno, consente di riprendere quella consuetudine con la pratica artistica rimasta per lunghi anni una aspirazione inespressa.

Ciò non toglie che certune attività di lavoro possano comunque compensare questo anelito creativo e soprattutto l'insegnamento può offrire l'opportunità di esprimere una viva sensibilità, per l'arte, coinvolgendo i giovani allievi in un appassionato percorso culturale.

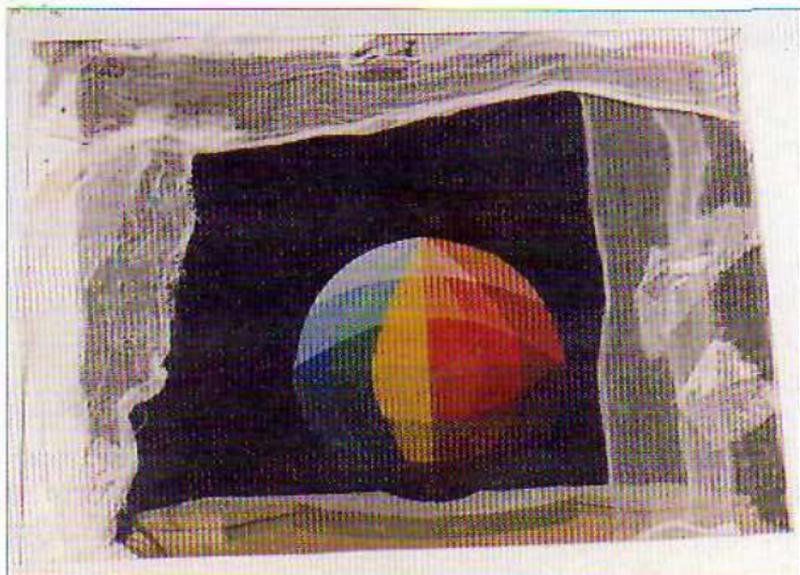
È in questo contesto che si inquadra la dedizione all'arte di Maria Teresa Eleuteri, tanto attenta a cogliere l'essenza del dato artistico e pittrice essa stessa.

Sensibile interprete della realtà circostante, la Eleuteri filtra nei suoi dipinti gli aspetti più crudi e i segni del mondo che ci circonda, immaginando una surrealtà resa con tecnica diligente e piacevole, la pittura diviene così un rifugio del quotidiano, un contesto ideale in grado di compensare la brutalità che ci avvolge, un vagheggiato universo capace di riscattare quanto di ripetitivo e di scontato è nel nostro vivere.

L'arte dunque si fa portatrice di messaggi positivi, quanto mai necessari in questi tempi dominati dalla superficialità.

Prof. Stefano Papetti

(Storico dell'Arte) Porto San Giorgio 05/08/05



Scenografia per la "Lezione" di Jonsco

Eleonora Paniconi

VETRI TIFFANY

STAMPE E CORNICI D'ARTE

eleonorapaniconi@virgilio.it

Via Mazzini, 55 - PORTO SAN GIORGIO - Tel. 0734.679888 Cell.333.4891024